INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI NELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO DEL 25 FEBBRAIO 2009.

ARGOMENTO: INTERROGAZIONE SUI TEMPI E MODI PER LA VERIFICA DI
FATTIBILITA' DI UN DEPURATORE COMPrensORIALE IN VAL
FONTANABUONA.

PERNIGOTTI Massimo

Parecchi cittadini, attraverso una organizzazione peraltro a me conosciuta, nei mesi scorsi hanno portato alla ribalta il tema del depuratore comprensoriale della vallata della Fontanabuona. Avevo informato l'assessore Perfigli su quanto era in atto, perché anch'io avevo letti questi volantini, apolitici, né di centrodestra né di centrosinistra, lasciati sulle autovetture da una libera associazione di cittadini. Dopodiché, il presidente Repetto è uscito su "Menabò news", un giornale on-line, con una intervista data a Maria Vittoria Cascino, in data 24 settembre 2008. Alla domanda della giornalista su cosa pensava dell'eventuale depuratore comprensoriale della Fontanabuona, affermava che "se c'è la disponibilità dei Sindaci è l'assessore a cercare i fondi, una cosa però deve essere bene chiara: se vogliamo fare le opere in tempi brevi dobbiamo aumentare le tariffe". Quindi c'è una evidente disponibilità, almeno a parole, a creare un depuratore che sia centrato in Fontanabuona.

E se verrà fatto il tunnel che da Cicagna giunge sul territorio di Rapallo, per essere immessi in autostrada, ci sarà anche la possibilità che questo depuratore comprensoriale porti i liquami in questo nuovo centro per smaltirli.

Esattamente come per la raccolta differenziata, per cui vi ho fatto in questa sede nomi e cognomi di chi è in grado di separare meccanicamente, esistono sistemi, basta chiedere alla Siemens, che danno la possibilità di lavorare i liquami e depurare l'acqua, quindi riutilizzare completamente l'acqua, senza buttarla e sprecarla, e utilizzarla per fini industriali e agricoli, mentre la parte rimanente solida, trasformata in terriccio può essere venduta in agricoltura come fertilizzante. Non è fantascienza, ma ci sono sistemi che vengono utilizzati anche in altre parti d'Italia, uno vicino a noi è a Firenze.

Detto questo, l'ipotesi mi sembra interessante. Rapallo, per esempio, con 35.000 abitanti (100.000 d'estate), eviterebbe, come altre città costiere, di sversare tutta l'acqua di mare. Ma quest'acqua preziosissima, attraverso un sistema depurativo adeguato, potrebbe essere riutilizzata, così come accade altrove.

Quindi, colgo in pieno la disponibilità di quanto detto dal presidente Repetto in questa intervista, che non credo sia stata rilasciata a caso. Si tratta di verificare se c'è la disponibilità oppure no, però per parlare di disponibilità bisogna avere un progetto preliminare, avere idee sulla grandezza di impianti di questo tipo. Poi possono esserci dei privati interessati eventualmente ad entrare nella rete per creare questo complesso. Non credo che sia qualcosa per cui la popolazione debba avere dei problemi, fermo restando che, chiaramente, anche in Fontanabuona chi dovesse

prenderci un impianto di questo genere deve avere un giusto tornaconto, perché altrimenti nessuno sul proprio terreno si prende qualcosa di così grande.

Nell'ottica comprensoriale mi sembra un'ottima idea.

Volevo chiedere all'assessore se la pensa come il presidente Repetto e se si può andare in questa direzione.

RISPOSTA: PERFIGLI Paolo (Assessore)

Come ho avuto già occasione di dire, il tema della depurazione riguarda diffuse esigenze che abbiamo sul territorio e in tutto l'Ato della provincia di Genova, in particolare del Tigullio.

Parto dalla premessa perché è impensabile trovare soluzioni che siano in grado, dal punto di vista funzionale e economico, di corrispondere all'insieme di queste esigenze. Quindi, dovremmo bene intenderci su cosa riteniamo essere un intervento e quindi un depuratore di carattere comprensoriale.

Mi pare utile potere dire, in particolare all'interrogante Pernigotti, che nel Tigullio abbiamo più istanze pressanti in corso, anche perché è una zona interessata fortemente ad aspetti turistici, quindi giustamente ci si chiede di dare una soluzione in quella direzione.

Per quanto riguarda l'area della Fontanabuona, nel passato si sono attivati, rispetto alle carenze che vi erano, alcuni investimenti per quanto riguarda gli aspetti fognari e decorativi.

In questo quadro, i comuni della Fontanabuona negli ultimi quattro anni hanno elaborato una richiesta per avere un impianto nella zona. Su questo, rispetto ad alcune ipotesi considerate, in una recente fase si era ipotizzato un intervento per un depuratore, che servisse l'insieme della Fontanabuona, nel comune di San Colombano in località "La Fornace".

Quel tipo di soluzione, su cui c'era stata una disponibilità del comune di San Colombano, era accompagnata da una richiesta di un numero assai congruo di interventi che andassero a beneficio di questa disponibilità. In generale mi sono convinto che, se vorremo trovare soluzioni comprensoriali, che comunque si debbano individuare criteri premianti per il comune che ospita. Quindi quella disponibilità è accompagnata da un elenco di opere che sono molto gravose e renderebbero l'intervento stesso molto oneroso. Bisogna trovare una soluzione proporzionata.

Nella fase in cui si era ragionato per quella soluzione, questa è un'indicazione sommaria perché sarebbe necessario uno studio preliminare, si era ipotizzato un intervento attorno ai € 20 milioni. Questa soluzione non si è accantonata. Poi in questo dibattito, che ha coinvolto cittadini e qualche esperto, c'era una proposta per un impianto in Fontanabuona di valenza più vasta per potere recuperare anche comuni costieri. Cosa che non va scartata, ma verificata.

In che fase siamo ora? Abbiamo problemi diversi, se vogliamo trovare la soluzione funzionale non possiamo fare dieci depuratori nel Tigullio. Siamo nella fase in cui dovremo correttamente attenerci alla recente legge regionale n. 39 che giustamente dà

alla regione una funzione per individuare i criteri per i poli depurativi. È un passaggio indispensabile per la programmazione.

Altro aspetto, che pare finalmente essersi sbloccato, sono i fondi FAS che permettono anche di avere una risorsa finanziaria per i depuratori. Nel documento da mesi approvato dalla regione si rivolgono € 35 milioni per la depurazione per la Liguria. È una somma significativa, anche se parziale, rispetto alle esigenze che abbiamo.

Su questa base, è prossima la possibilità di affrontare le questioni sulla base di una programmazione corretta e sostenibile rispetto a come gli obiettivi si possono realizzare attraverso le risorse che si hanno.

Quindi il tema dell'impianto della Fontanabuona sta lì dentro. Come dentro all'impegno ci sono i problemi che riguardano i due comuni di Lavagna e Chiavari. Così come c'è un problema che riguarda Sestri Levante e anche uno che riguarda Rapallo, con il cui Comune ho avuto un recente incontro. Dobbiamo trovare una soluzione che metta a sintesi queste richieste in questa logica, senza scartare delle ipotesi.

Per questo ci siamo dati il compito nella recente conferenza dell'Ato, quando abbiamo approvato il programma degli interventi per il 2009, di dedicare quanto prima una conferenza di tutti i comuni alla depurazione, in cui assumeremo indirizzi in quella direzione. Questo è quello che mi sento di dire con una certa chiarezza e concretezza, perché bisogna porci degli obiettivi su cui si possa effettivamente lavorare e trovare risposte.

PERNIGOTTI Massimo

Grazie assessore, mi ritengo soddisfatto della risposta, nel senso che mi pare che vada nella direzione dell'intervista che aveva rilasciato il presidente.

Il concetto mi sembra semplice: ci sono momenti storici per cui determinate sfide vanno raccolte.

Se fosse vero, come immagino che sia, che verrà fatto il "buco" tra Cicagna e il comune di Rapallo, esiste una possibilità in più di creare qualcosa di più organico, che vada anche a servizio di quelle città che per mille motivi non hanno gli spazi per creare quelle strutture importanti per effettuare un certo tipo di depurazione.

La mia sollecitazione personale, che mi sembra condivisa dai cittadini che hanno fatto questa raccolta di firme, è di andare nella direzione di creare un sistema di depurazione che vada a recupero completo dell'acqua per usi industriali e agricoli. Lo spreco che facciamo dell'acqua attraverso la fognatura con i sistemi attuali francamente lascia molto a desiderare. Visto che esistono sistemi tecnologici, così come abbiamo visto nella parte della separazione dei rifiuti, che ci portano a qualcosa di veramente migliore e attuabile, mi sembrerebbe opportuno sfruttare queste tecnologie a vantaggio di tutta la collettività.

Quindi ben venga la fase istruttoria fatta all'interno dell'Ato, cui partecipa l'assessore.

Mi auguro che queste istanze vengano tenute in considerazione, perché così riusciremo a fare qualcosa di utile per tutto il comprensorio, anche laddove non ci

sono quegli spazi o ci sono grosse difficoltà a insediare questi sistemi decorativi, che sono necessari per il nostro territorio.